

Spending review, il governo pone la fiduciaBlindata l'approvazione del maxi emendamento al Senato

Dura reazione di Di Pietro: «Monti e Napolitano peggio di Berlusconi»

Sulla spending review il governo ha messo la fiducia al Senato. Ma la decisione di blindare il maxi emendamento, che ingloba anche il decreto sulla vendita del patrimonio pubblico, ha suscitato la dura reazione di Antonio Di Pietro. Il leader dell'Idv ha accusato Monti e Napolitano di «prepotenza» e «voglia di assolutismo» arrivando a definirli «peggio di Berlusconi». Netta e sferzante la condanna del Pd sempre più insofferente di fronte alle intemperanze dell'ormai ex-alleato impegnato in una «frenetica rincorsa del grillismo». «Irresponsabile e stucchevole», gli ha mandato a dire Anna Finocchiaro che ha condannato quei paragoni «davvero indecorosi», che «offendono in modo squilibrato e irrispettoso il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio». Le procedure di voto sono previste martedì mattina verso le 10,30 con l'esito atteso un paio di ore più tardi; lo ha detto il vice presidente del Senato Emma Bonino. Dopo il via libera di Palazzo Madama il provvedimento andrà alla Camera per essere convertito in legge giovedì o venerdì.

INTERVENTO SUI FARMACI - Nessun passo indietro del governo sulla prescrizione dei farmaci. Il ministero dell'Economia ha precisato che per il medico resta l'obbligo di indicare il principio attivo del farmaco richiesto, con la facoltà di prescrivere, indicando i motivi, anche un medicinale specifico a base dello stesso principio attivo». «In questo ultimo caso - aggiunge il Tesoro in una nota - il farmacista non può sostituire il farmaco prescritto, ciò a garanzia della migliore terapia farmacologica del paziente».

IRPEF E DISMISSIONI - Tra le modifiche di rilievo introdotte dal Senato, la facoltà delle Regioni di aumentare dal 2013 all'1,1% dall'attuale 0,5% l'addizionale Irpef. Il capitolo dismissioni prevede la cessione alla Cassa depositi e prestiti delle società a controllo pubblico Sace, Fintecna e Simest. Poiché Cdp è fuori dal perimetro della pubblica amministrazione, l'operazione porterà entro il 2012 a ridurre il debito pubblico di circa 10 miliardi. Altra misura importante è la facoltà, data a Banca Mps, di vendere al Tesoro speciali obbligazioni simili ai Tremonti bond per rispettare il rafforzamento patrimoniale chiesto dall'Eba, l'Autorità bancaria europea. E' stato infine previsto il blocco per tre anni delle tasse universitarie, agli studenti in corso con un reddito familiare sotto i 40.000 euro.

PRIMA FASE - La prima fase operativa della spending review dovrà assicurare allo Stato risparmi superiori a 4 miliardi nel 2012 e a 10 miliardi nel 2013. Con le risorse raccolte il governo rinvia al secondo semestre del prossimo anno l'aumento delle aliquote Iva previsto per il mese di ottobre, assicura il pensionamento anticipato ad altri 55.000 esodati, finanzia spese "indifferibili" per oltre 2 miliardi nel prossimo anno e destina 1 miliardo sia nel 2013 sia nel 2014 alle zone terremotate di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.